



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

SERVO PER AMORE

(UNA PICCOLA CONFIDENZA DEL PARROCO)

Non sono ancora 12 mesi che sono a Salce, ma quella che è la vita normale di una parrocchia nel giro di un anno, l'ho ormai vissuta tutta intera insieme con voi: la festa del Patrono, Natale, Pasqua, Prima Comunione, Ammalati, Giovani, Catechesi, Famiglie...

In questo periodo ho potuto entrare in moltissime case della parrocchia, sempre (o quasi sempre) accolto con gentilezza, nella maggior parte dei casi anche con fede.

Per me è stata un'esperienza importante.

Non solo perché mi ha consentito di conoscere tante persone ed interessare con loro un dialogo, ma specialmente perché m'ha fatto cogliere sempre più in profondità il mio ruolo in questa parrocchia (come del resto a Cadcla, prima di venire qui).

QUALE RUOLO?

In una lettera che mi è pervenuta, mi si è benevolmente riproverato di non **sapermi imporre**.

Ecco qui il punto: **non sono venuto per comandare**. Chi sono io per poterlo fare? L'ultimo venuto fra tutti voi che qui ci siete da sempre o da molto.

Dopo la «partenza per il Paradiso» di don Gioacchino, questa comunità ha sperato di poter avere ancora una volta, almeno, un perno di unità. E l'ha avuto, nella mia persona. Ecco, sì un **perno di unità**, come il ceppo di una ruota, che **serve** a raccogliere la spinta di tutti i raggi e a coordinare il movimento della ruota intera... un **servizio** quindi, anche umile, possibilmente nascosto. Non un

esercizio di autorità, quindi. «Chi fra voi vuole essere grande, si faccia servo di tutti; e se uno vuol essere il primo, si faccia servitore di tutti». E' parola di Gesù (Mc 10, 43-44). Un servizio per amore.

COME SI TROVA TRA NOI?

Ecco, ora posso rispondere alla domanda che in quasi ogni famiglia mi è stata fatta: «Come si trova a Salce dopo quasi un anno di permanenza fra di noi?».

— **BENE** per quanto riguarda la gente che ho trovato, la Comunità cristiana, le varie espressioni di vita associativa (non le enumero per non correre il rischio di dimenticarne alcuna), le opere che ho trovate funzionanti e attive.

— **CON TREPIDAZIONE** per quanto riguarda invece

l'effettiva capacità di essere fra voi «non come colui che comanda, ma come uno che serve», «che lava i piedi», come Gesù, «che ama di più», come il Signore ha chiesto a Pietro.

Qui i giudici siete voi, come parrocchia e come singoli. Qui il Giudice (per fortuna sempre misericordioso) è il Buon Dio.

— **CON SPERANZA** per quanto riguarda il prossimo futuro, quel futuro di ogni giorno che la bontà di Dio ci concederà di vivere insieme.

LA META

Ma importante è solo Dio. Non il prete. Non è il parroco il punto di riferimento più importante. E' Dio, è la Sua Parola, è il Vangelo. Solo questo resta. Don Ettore Zanetti e don Gioacchino sono passati.

Don Tarcisio passerà.

Tutto passa: vita, bellezza, salute, soldi, case in montagna o al mare, la tua famiglia, gli amici...

Resta Dio e tu davanti a Lui, con una vita vissuta per Lui o senza di Lui. O, peggio, contro di Lui. Dio e basta.

LA STRADA

Noi (io come parroco, ciascuno di voi col suo ruolo e al proprio posto in famiglia, in parrocchia, sul lavoro...) dobbiamo **darci una mano** e camminare insieme verso questa meta.

Uno accanto all'altro. Magari uno avanti all'altro, ma insieme, e con il passo dell'ultimo, perché nessuno possibilmente resti indietro, **come fratelli**: «Non chiamate nessuno Padre, perché uno solo è il vostro Padre, quello che è nei cieli; e non chiamate nessuno «Capo», perché uno solo è il vostro «Capo», «il Messia». Voi siete tutti fratelli (Mt 23,9).

Ascoltare questo «Padre» che è Dio, seguire questo «Capo» che è Gesù: questa è la strada che vorremo percorrere insieme. Ogni domenica ci viene donata una Parola da vivere, ogni mese abbiamo la possibilità di confrontarci con essa e di vederne come l'abbiamo vissuta.

Non ci sono altre strade vere. Le altre (attivismi vari a livello puramente organizzativo) possono essere facili scorciatoie, ma che alla fine ci fanno perdere la strada.

Teniamoci stretti fra noi e in Dio. Non ci perderemo.



GIOTTO - Capp. degli Scrovegni - Padova - Lavanda dei piedi

DON TARCISIO

VITA DI FAMIGLIA

FESTA DI PRIMA COMUNIONE



Anna Sperotto - Sebastiano Dell'Eva - Elisabetta Mezzomo - Sabrina Fontana - Giulia Galletti - Marco Bertin - Lorenzo Bogo - Monica Mazzorana.

Doménica 19 maggio, era la solennità della Pentecoste, una grossa festa di famiglia per i cristiani che credono alla presenza dello Spirito del Signore nella vita della Chiesa stessa e nella loro vita. Per noi a Salce, la solennità ha assunto un particolare tono di festa, per la Prima Comunione di otto dei nostri ragazzi della terza elementare.

Tre incontri preparatori per i genitori tenuti a Salce, più un pomeriggio a Col Cumano, sempre con la partecipazione di Mons. Sergio Buzzatti: una lunga serie di incontri con i piccoli, due brevi ritiri per loro in parrocchia e al Centro Papa Luciani, ci garantiscono che l'impegno per la preparazione c'è stato. Resta la speranza che famiglie e bambini continuino a far esperienza di comunità in parrocchia, animati dall'autore della Comunità che lo Spirito del Signore Gesù.

Un grazie a chi li ha preparati e seguiti: la Catechista Gioconda Zanon e la Maestra Mariangela Favretti.

Feste dei Chierichetti

Dopo la gita a Barbana ed Aquileia (in 34 con alcuni a-

dulti), effettuata il 1° maggio, per i chierichetti «dei fioretti di maggio», cioè quelli che hanno partecipato con maggiore assiduità guidando la recita del Rosario nella parrocchiale e a Giamosa, è stata offerta la possibilità di una gita a Gardaland, mercoledì 19 giugno.

Ideale per la temperatura (con sole, ma ventilata), piccoli e grandi si sono divertiti per 7 ore consecutive, passando da un gioco all'altro senza troppe code e soprat-



tutto con tanta serenità.

Purtroppo alcuni non sono potuti venire perché le famiglie avevano già fatto altri programmi.

Il Corpus Domini 1991

A Salce la solennità del Corpus Domini ha un carattere particolarmente raccolto e un sapore di fede profonda. Canti, preghiere comunitarie, invocazioni... e bambini con petali di fiori da spargere lungo il percorso della processione (quelli della Prima Comunione, ma anche la picco-



la Chiara), per dire insieme la nostra Fede nella presenza del Risorto tra noi sotto i segni Eucaristici. Non siamo crfani, perché Lui è sempre con noi, fino alla fine dei tempi.

a quella dedicata a don Serafino Serafini, parroco di Salce per 57 anni nel secolo scorso (1815-1872). Lo ha deciso il Consiglio Parrocchiale nell'incontro del 31 maggio scorso. Detto fatto, la lapide è lì, a perpetua memoria di chi per 40 anni è vissuto a perno di questa comunità. Il Buon Dio gli offra di più, molto di più: il Paradiso!

Tre «fioriere» per rendere ancor più bello il sagrato.

della nostra Chiesa, sono state offerte, per interessamen-

to di una persona della parrocchia, dalla ditta Bellitalia di Ponte nelle Alpi. Con la terra (procurata da Miro Lorenzon) e i fiori offerti dalla serra Da Rold. Purtroppo in questi mesi non potremo goderle del tutto, perché celebriamo le nostre feste nel salone dell'Asilo. Per l'inaugurazione dei lavori, tutto sarà in festa.



Una lapide muraria in memoria di Don Gioacchino Belli

E' ormai stata posta sulla parete destra del presbitero della nostra chiesa, di fronte

Le feste dei Patroni... frazionali

Abbiamo notato come le tre feste patronali delle chiese di Giamosa (Sant'Antonio), di Canzan (San Giovanni Battista) e di Salce (San Pietro), cadono tutte in giugno? Come una preparazione alla festa del Patrono dell'intera parrocchia, san Bartolomeo Apostolo, che festeggiamo in agosto.

Quest'anno le feste nelle

frazioni sono state particolarmente belle: partecipazione, devozione, canti... Ed in programma anche a Giamosa e Canzan per il futuro un momento di fraternità dopo la Messa, come già avviene da alcuni anni a San Pietro di Salce.

Tutto ciò che serve ad unire, è per il Regno di Dio.

Ogni iniziativa che mira a questo scopo sia benvenuta!

Il cronista

IL PRANZO PER NONNI ED ANZIANI

Dopo due anni, l'Associazione Assistenza Ammalati ripristina, in occasione della festa patronale di San Bartolomeo, la consuetudine del pranzo riservato ai nonni ed anziani della parrocchia.

Coloro ai quali interessa questa iniziativa e che intendono parteciparvi, daranno in tempo la loro adesione.

Sarà un'occasione in più per ritrovarsi due ore lietamente insieme.

Desiderio, speranza, sogno realizzato Don Gioacchino, dalla Casa del Padre, ci guarda soddisfatto

Già nel corso della benedizione alle famiglie del marzo 1989, don Gioacchino accennò all'opportunità di sostituire i banchi della Chiesa. Detta decisione scaturì a seguito delle lamentele raccolte in quanto più di una persona fece notare la scomodità degli stessi, ormai vetusti.

Una delle frasi più ricorrenti a questo proposito era stata la seguente: «... non vengo in Chiesa perché con la mia artrosi non ce la faccio ad inginocchiarmi, mi è impossibile sedermi su quei banchi duri... ecc. ecc.» (n.d.r. d'ora in poi la Chiesa dovrebbe essere trabocchevole di gente...!).

Alla fine del «giro», don Gioacchino arrivò in Via Prade dove espone il problema ad una famiglia ed affermò di aver deciso di sostituire i banchi al fine di dare l'opportunità a tutti, soprattutto ai più sofferenti e disagiati, di trovare comoda e confortevole la Casa del Signore.

Peccato, dissero i componenti di quella famiglia, mettere degli arredi nuovi in un edificio che il degrado del tempo (sono passati circa 25 anni dall'ultima affresatura) ha ridotto a deficienze ben evidenziate.

Bisognerebbe, per logica, prima imbiancare e poi mettere i banchi nuovi.

E' vero, rispose don Gioacchino con una nota di tristezza sul volto, sarebbe giusto fare così, ma, per il momento, è impossibile. Ci vogliono troppi soldi, le risorse della parrocchia sono quelle che sono e non posso certo fare debiti o chiedere soldi alla gente di Salce.

I componenti della famiglia non ci pensarono due volte e dissero: «Non si preoccupi, la Chiesa la imbianchiamo noi!».

Non dimenticherò mai la luce del Suo volto ed il sorriso che Lo illuminò.

Dopo pochi giorni disse di aver preso contatto con alcune ditte specializzate in arredi sacri e di aver comunicato all'apposita commissione l'intenzione di procedere alla ripulitura e tinteggiatura della Chiesa.

Quest'ultima, in risposta, dettò delle precise condizioni e, tra le altre, la zoccolatura interna in pietra di Castellavazzo. Don Gioacchino non si perse d'animo (anche se altre spese andavano ad aggiungersi), scelse la pietra, concordò il prezzo e... si ammalò.

Nei mesi che seguirono il Suo calvario, più volte ebbe modo di ribadire che, appena fosse stato un po' meglio, avrebbe portato a termine il Suo programma. Lo dimostra il fatto che a fine gennaio diede il via alla ditta Da Rech per la costruzione dei banchi.

Ma se è vero, come è vero, che «l'uomo propone e Dio dispone» le Sue condizioni peggiorarono di giorno in giorno e, prima di tornare alla Casa del Padre, disse con un fil di voce a chi gli era vicino in quella stanza dell'ospedale di Feltre: «Dite ai miei parrocchiani che li porto tutti nel cuore...».

Ed anche noi, don Gioacchino, La portiamo sempre nel cuore. Ne sono testimonianza le opere che Lei ci proponeva di fare e che i suoi parrocchiani hanno voluto realizzare!

(B. F.)

Lavori di restauro nella Chiesa Parrocchiale

Mentre il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, su richiesta della Soprintendenza di Venezia, per interessamento del Rotary Club, sta procedendo al recupero della bellissima Chiesa di San Fermo, noi dobbiamo pensare - da soli - a mantenere in ordine la chiesa parrocchiale, quella che abitiamo ogni settimana, dove facciamo le nostre feste (Battesimo, Cresima, Prima Comunione, Matrimonio) e ci raccogliamo nel dolore (Funerale), dove alimentiamo la nostra fede e ripariamo le macerie della nostra vita, nel rapporto rinnovato con Dio.

• Subito dopo Pasqua (2-11 aprile 1991) i tre nostri capomastri (Cici Carlin, Mario De Luca ed Ernesto Barattin), hanno provveduto per la collocazione della zoccolatura in pietra all'interno della chiesa. Due settimane di intensissimo lavoro, per il complesso di 140 ore circa, per un lavoro a regola d'arte. Affidato ad una ditta, il lavoro ci sarebbe costato 4 milioni e mezzo circa. Loro si sono accontentati di un grazie e di una S. Messa in suffragio dei loro Defunti. Che dire?



• Nella settimana 17-23

giugno abbiamo dovuto liberare la chiesa da tutte le suppellettili, in particolare dai banchi che sono stati sistemati nelle chiese frazionali: 18 a San Pietro di Salce, 5 a San Giovanni di Canzan e 3 (più 3 già precedentemente) a Sant'Antonio di Giamosa.

• In questi giorni è cominciato il lavoro di pulitura e tinteggiatura di tutte le pareti interne, secondo il progetto approvato già nell'aprile 1989 dalla Commissione d'arte sacra di Belluno. In altra parte del notiziario, vi diciamo come è nata e maturata l'idea della nuova pittura interna della chiesa. Interessante! Il termine dei detti lavori di tinteggiatura è previsto per la metà di luglio.

• Prima delle pulizie, si dovrà provvedere a levigare il pavimento della navata, per ridare al marmo lo splendore originale. Si spera di poterlo fare la terza settimana di luglio.

• Sarà la volta dei banchi nuovi, che la ditta Da Rech ha già in fase di allestimento e che vuole sistemare in chiesa prima delle ferie.

• E... questa è una novità per quasi tutti: un nuovo confessionale. Descriverlo in poche righe è impossibile. Vedere per credere. Sarà veramente una risposta positiva a chi un «luogo» per la Confessione e la direzione spirituale richiedeva con insistenza e da tempo.

A questo punto?

Chissà cosa sarà successo quando leggerete questo programma!

• Le balaustre? Se le vedrete tolte, sappiate che non è per mania di demolire, ma per rispondere a due esigenze: la prima di carattere liturgico: le balaustre vanno tolte (a meno di grande va-

lore artistico e storico) perché dividono il celebrante principale dagli altri celebranti che sono i fedeli. Anche nel Duomo di Belluno (ma quasi dappertutto, ormai) sono state tolte da tempo; la seconda ragione è di carattere pratico: ci consente più spazio e ci ridona la possibilità di prendere finalmente un aliare più decoroso, anche se non ancora definitivo, che speriamo di poter sistemare già prima dell'inaugurazione dei lavori. Altrimenti sarà per il prossimo autunno. Per quanto riguarda la sistemazione radicale e definitiva del presbiterio, ciò richiederebbe una spesa di molte decine di milioni. Neanche parlarne.

• **L'impianto di altoparlanti?** Abbiamo disposto sotto l'intonaco i canali per portare i fili per altri due altoparlanti per la parte bassa della navata. Se faremo anche l'impianto, se sostituiranno i microfoni (ce n'è bisogno!), questo dipende dalle scelte dei Consigli Parrocchiali e dalle disponibilità economiche. A meno che qualche persona o famiglia, non ci aiuti a farlo subito.

• Per un nuovo ed efficiente impianto di riscaldamento, se ne parlerà quando, con l'arrivo del metano (?), si dovrà lambire un po' tutto.

E l'esterno. Dopo la nuova elettrificazione delle campagne, per quest'anno spereremo di poter aver in mano alcuni preventivi ed iniziare il lungo cammino delle approvazioni diocesane, comunale, della Soprintendenza ecc. Ma prima occorrerà sentire la nostra gente. Solo questa giustifica ogni restauro ed ogni iniziativa. Fare per fare non serve. Fare perché siamo d'accordo e perché ne abbiamo bisogno, allora va bene.

Prima di poter finire il tutto, si arriverà verso il 10 di agosto.

A quando l'inaugurazione di tutto?

A San Bartolomeo, il 24 agosto prossimo.

Sempre che tutto progreda secondo quanto previsto.

La pagina dei giovani

La VI giornata mondiale della gioventù

«Avete ricevuto uno spirito di figli»

Ormai da alcuni anni il Papa invita i giovani di tutto il mondo ad un appuntamento di grande importanza per la crescita spirituale e comunitaria dei giovani.

Il messaggio di quest'anno è stato indicato il 15 agosto 1990 con queste parole: «Per tutti, giovani dell'Est e dell'Ovest, del Nord e del Sud, il pellegrinaggio a Czestochowa sarà una testimonianza di fede di fronte al mondo intero. Sarà un pellegrinaggio di libertà attraverso le frontiere degli stati che si aprono sempre più a Cristo, Redentore dell'uomo... Spiritualmente inginocchiato davanti all'immagine della Madonna Nera di Czestochowa, affido alla sua amorevole protezione l'intero svolgimento della VI Giornata della Gioventù».

La giornata mondiale si svolgerà quindi quest'anno il 14 e 15 agosto in Polonia, per sottolineare l'apertura dei Paesi dell'Est ad una nuova ventata di libertà.

Questa giornata avrà come tema le parole di San Paolo: «Avete ricevuto uno Spirito di figli» (Rom. 8,15).

Sono parole di una bellezza e profondità straordinarie, che ci introducono nel mistero più profondo della realtà cristiana.

Infatti con immensa gioia ogni cristiano dovrebbe scoprire l'annuncio esaltante che Dio ci vuole e ci fa figli suoi.

Ogni battezzato ha ricevuto nel suo cuore il dono dello Spirito Santo che ci fa «figlio di Dio», altri Gesù, chiamati come Lui a compiere la volontà del Padre nella nostra esistenza. Spesso questo dono viene sepolto nel cuore, finché i raggi dell'amore di Dio, col loro calore e la loro luce, non lo fanno sbocciare a vera vita nuova.

Di conseguenza, tutto ciò che accade in noi e attorno a noi è permesso da Dio per un nostro maggior bene, anche se oggi velato. Tutto è avvolto e sostenuto dall'amore di Dio. Anche gli avvenimenti imprevisi e dolorosi della nostra vita acquistano un significato nuovo.

GIOVANI IN CAMMINO

La giovinezza è, a detta di tutti, il periodo più divertente, spensierato ed allegro della vita, ma, allo stesso tempo, è anche il momento più importante e decisivo per la formazione della personalità e del carattere di ciascuno.

Molto spesso, in passato, quest'arco di tempo è stato vissuto in modo individualista, senza aver l'opportunità di dialogo, confronto e verifica che sono tappe fondamentali per acquisire una visione il più oggettiva possibile della realtà in cui viviamo.

Da circa due mesi, un gruppo di giovani si sta incontrando per cercare di offrire a tutti questa possibilità.



Tra noi ragazzi infatti, si è fatto strada il desiderio di ritrovarci, di conoscerci e di vivere insieme un'esperienza di fede.

Siamo ancora all'inizio di un cammino che, fin d'ora, si presenta in salita, ma la speranza e le ambizioni a cui aspiriamo ci permettono di superare le difficoltà in cui spesso ci imbattiamo.

In noi è sorto il desiderio che nascesse un gruppo in quanto abbiamo sempre percepito la necessità di conoscere nuovi amici, di divertirci insieme e, allo stesso tempo, di essere utili agli altri.

Oltre agli incontri settimanali, sono in progetto, tempo permettendo, scampagnate all'aria a-

perta, escursioni in montagna e giornate ricreative.

Questi momenti di vita insieme dovrebbero rinsaldare la nostra amicizia, divenendo possibilità di incontrare nuove persone e di condividere con loro la nostra gioia di vivere.

Uno dei nostri intenti è cercare di uscire dalla quotidianità che ci opprime, ricercando i valori essenziali e costitutivi dell'uomo.

Il gruppo, inoltre, non è «a numero chiuso», per cui non è necessario sostenere una prova d'ammissione per appartenervi. Tutti, quindi, sono invitati a partecipare, a toccare con mano e vivere concretamente quest'esperienza, anche se forse, per il momento, può sembrare ancora un po' astratta. Cerchiamo dunque di realizzare queste idee: non lasciamo che il vento le disperda, come inermi foglie secche travolte da un violento turbine autunnale!

Bruna C.

INIZIATIVE GRUPPO GIOVANI

G. Est. (gruppo estivo) 1991: è il titolo di una iniziativa ideata dai giovani del gruppo parrocchiale, per venire incontro ai desideri di alcune famiglie e alla voglia di alcuni ragazzi di trovarsi insieme, almeno per due pomeriggi alla settimana, durante le vacanze, in momenti di gioco, di ricerca, di crescita spirituale e morale. Un progetto educativo... anche ambizioso, se si vuole, ma alla portata dei giovani che hanno programmato le loro vacanze o ferie o tempo libero, per stare vicini ai più piccoli: dalle elementari alle medie. Si comincia martedì 2 luglio, per finire l'ultima settimana di agosto.

Altre idee sono già nate in testa e stanno prendendo consistenza nella realtà. Ve ne parleremo in seguito, sul prossimo notiziario parrocchiale.

Il Gruppo Giovani della Parrocchia

ABVS - DONATORI DI SANGUE DI SALCE

Come consuetudine, i donatori di sangue della sezione di Salce si sono ritrovati per la cena sociale, tenutasi quest'anno (sabato 23 febbraio 1991) nel Ristorante Piol di Limana, allietata da musica e danze.

Ha portato il suo saluto ai presenti il parroco di Salce, don Tarcisio Piccolin, donatore di vecchia data e neo donatore della sezione di Salce. Sono seguite le consegne delle benemeritenze ai seguenti donatori:

Diploma al merito: a Valerio Celli, Fabrizio Cortina, Marco D'Antimo, Lucia Fant in Bonon, Mario Rossa.

Medaglia di bronzo: Gianni Dal Pont, Andrea Mario, Adriano Odolo, Bruno Paronetto, Benito Ragnoli, Gaetano Tenin, Gcerrino Val.

Medaglia d'argento: Walter Casol.

Medaglia d'oro: Remigio Piccolin.

Infine alcuni dati della sezione: siamo quasi 150, abbiamo un'età media di 34 anni (una delle più basse della provincia). L'unico dato negativo è la bassa percentuale (22%) di presenza delle donne. Speriamo che le lettrici di «La Voce Amica» di Salce, che siano in possesso dei requisiti necessari, leggendo questo dato negativo, aderiscano all'Associazione.

Naturalmente gran parte del merito di questo ottimo stato di salute della sezione,

va attribuito alla gran mole di lavoro del direttivo, al quale va il mio ringraziamento e il ringraziamento di chi le trasfusioni le riceverà.

Infine, nel corso della serata, oltre alla relazione finanziaria ed associativa dell'anno appena trascorso, è stato presentato il programma delle manifestazioni:

— 21 aprile: 7ª edizione della pedonata «3 pas coi donatori».

— Fine maggio: Torneo di calcetto c/o il campo polifunzionale di Salce.

— 8-9 giugno: Partecipazione alla 3ª edizione del torneo interassociativo di calcio (solo per donatori).

— 15-16 giugno: Gemellaggio con la sezione AVIS di Castiglione Fiorentino (Arezzo).

— 3 agosto: Gita a Verona in occasione del «Rigoletto» di G. Verdi.

— Ottobre: partecipaz. alla 24 ore di San Martino, gara podistica che si terrà al polisportivo di Belluno (solo donatori).

— Dicembre: Capodanno a Vienna in collaborazione con l'ETLI di Belluno.

Naturalmente la partecipazione alle suddette manifestazioni è aperta a tutti, con l'esclusione delle due specifiche per soli donatori.

Il Segretario
Renato Bortot

conto disavanzo 952.000; raccolta occ. funerale di Elvira Da Rech 26 mila; in sua memoria, la famiglia 100.000; racc. in occ. fun. di Fiori Sommacal, la moglie 50.000 e i Dipendenti Laboratorio F.Ili Arrigoni 100.000.

PER LA CASA ANZIANI

Maria Reolon 25.000; Maria D'Isep 20.000; Giuseppina Belli 20.000; Mario De Barba (UD) 40.000; Marcella De Barba 20.000; in mem. di Rachele Cibien, Giulia De Barba 30 mila; in mem. di Mario Cibien, la moglie Amabile 50.000, la cognata Ida 50.000, la cognata Lina 50.000, Luigi Capraro 15.000, Ida e Benvenuto Costa 20.000; in mem. Aladino Canton, la figlia Antonella occ. matrimonio 50.000.

PER LE OPERE PARROCCHIALI

In memoria:

di Elisa Da Rech, la famiglia 200 mila, N.N. 200.000.

dei defunti di famiglia, Giovanni Canal 100.000.

di Galliano Celato, la fam. 50.000.

di Sperandio Dell'Eva, la moglie 20 mila.

di Vittorio Cadornin, la moglie 50.000 dei defunti di famiglia, Luciano Dal Pont 1.000.000.

di Rachele Cibien, i figli 100.000. dei defunti familiari, Nevia Sovilla, Fisterre 30.000.

di Fioravante Sommacal, Giambattista e Gabriele Arrigoni 100.000.

di Aladino Canton, la moglie 50.000.

di Piero Pastella, la moglie 10.000.

In occasione...

DELLA PRIMA COMUNIONE:

di Lorenzo Bogo, i genitori 100.000. di Anna Sperotto, N.N. 200.000.

di Sebastiano Dell'Eva, i genitori 50 mila; i nonni Andreina 100.000.

di Giulia Galletti, la fam. 50.000.

di Sabrina Fontana, i genitori 70 mila, ua nonna Maria 20.000.

di Marco Bertin, la famiglia 100.000, i nonni Bertin 50.000.

di Monica Mazzorana, la fam. 70 mila.

DEL MATRIMONIO

gli sposi Sandro e Maria Angela Fant 50.000, i genitori Fant 50 mila.

gli sposi Marika e Massimo De Vecchi 100.000.

gli sposi Fabrizio e Antonella D'Inca 200.000, i genitori D'Inca 100 mila, la mamma Pierina 50.000.

ALTRE OFFERTE PRO OPERE PARROCCHIALI

Armando Dal Pont 50.000; N.N. 50 mila; Ada Righes 30.000; Attilio Dell'Eva 50.000; Giovannina Roni 50.000; N.N. 10.000; Maria Reolon Carlin 30.000; N.N. 100.000; Maria Barp in Fiabane 20.000; Gianni Bozzetto 500.000; N.N. 5.000; N.N. 90 mila; Anna Da Rold-Giamosa 50.000.

Ringraziamenti

I genitori degli alunni della scuola elementare «M. Cappellari» di Giamosa intendono ringraziare e rendere noti quanti, enti, istituti, privati hanno aderito all'iniziativa promossa dai rappresentanti di classe volta a dotare la scuola di un fotocopiatore e materiale audiovisivo:

CASSA DI RISPARMIO DI VR-VI-BL-AN - BANCA DEL FRIULI - BANCA DI NOVARA - BANCO DI ROMA - CONSORZIO AGRARIO - DAL PONT «RENAULT» - TERIBILE CARLO - DIRETTIVO U.S. SALCE - DON TARCISIO - PIZZERIA «NONNA RINA» - PIZZERIA «O SCUGNIZZO 2» - ASS. NAZ. ALPINI GRUPPO «ZAGLIO» SEZ. SALCE - ASS. DONATORI DEL SANGUE SEZ. SALCE - CLO FRANCO CONSORZIO AGRARIO.

Grazie alla generosa disponibilità dei sopraelencati sostenitori dell'iniziativa è stato possibile acquistare oltre al fotocopiatore, anche un videoregistratore, e televisore alla scuola, al fine di fornire al corpo insegnante un ulteriore strumento di lavoro idoneo altresì a rendere più vivace e stimolante l'apprendimento da parte dei giovani allievi.

I genitori della scuola elementare di Giamosa

La generosità della nostra gente

PER IL BOLLETTINO

Dalle frazioni: Col di Salce 176.000; Salce 298.500; Giamosa 136.000; Bottin 151.000; Casarine 63.000; Marisiga 129.500; Canzan Alto 40 mila; Canzan Basso 44.000; Peresine 40.000; CaOnal 36.000; Pramagri 70 mila; San Fermo 40.000. Totale L. 1.224.000.

Altre offerte:

Vittorio Carlin 10.000; Guerrino Reolon 20.000; fam. Federico De Menech 10.000; Diego De Col, Sedico 50.000; Mario De Barba 20.000; fam. Valletta-Salce 20.000; Nevia Sovilla Fisterre 20.000; Olga Da Gioz-Bolzano 25.000; Anna Da Rold-Giamosa 20.000.

Spese per il Bollettino di maggio 91:

— Spedizione L. 86.000
— Stampa L. 499.000

PER LA SCUOLA MATERNA

Associaz. Bell. Volontari Sangu di Salce 200.000; Contributo supplementivo Regione Veneto 2.341.400; Salvatore Apricena 10.000; Giorgio Marcolina 20.000; Franco Squarcina 60.000; occ. Prima Comunione del nipote, Mario Dell'Eva 50.000; Mario De Barba (UD) 40.000; occ. Battesimo di Leonardo Fant, i genitori 100.000, la zia Tiziana 50.000, la nonna Flora 50.000, i padrini Danilo e Dolores Isotton 100.000; Diego Cont 10.000; dalla Parrocchia in ac-

SANTE MESSE PER PIU' INTENZIONI

Per chi frequenta la nostra comunità, è ormai chiaro che quando celebriamo una **S. Messa con due o più intenzioni**, un'altra Messa o due altre Messe vengono celebrate secondo le stesse intenzioni da un altro sacerdote fuori parrocchia.

Come dire: a più intenzioni, corrispondono più Messe delle quali una celebrata in parrocchia, le altre fuori.

Sperando che tutto sia chiaro a tutti.

LA MESSA NON SI ASCOLTA

Nonostante le nozze d'argento della riforma liturgica operata dal Concilio Vaticano II e in particolare della S. Messa in lingua corrente, le celebrazioni liturgiche assomigliano a una confraternita di sordomuti.

Non è una cerimonia

Il prete, aiutato dalle voci in libera uscita dei ragazzi, non riesce a coinvolgere gli adulti. Essi gli stanno di fronte immobili, a bocca chiusa e a muso duro.

Una delusione e una sofferenza questa loro presenza-assenza.

Forse stiamo pagando il legalismo eccessivo che dichiarava la Messa ancora «buona» anche se si saltava la prima parte delle letture e della predica. Tutti ricordiamo le conventicole degli uomini e dei giovani che fuori della porta della chiesa attendevano il termine della predica per entrarvi. E altrettanto fugacemente uscivano alla Comunione. Se si aggiunge il contributo della poca voglia e dell'ignoranza religiosa, tutto diventa chiaro.

Non stupisce il frasario che ne è uscito: assistere, vedere la Messa, che è diventata una «cerimonia». Nonostante che il Concilio abbia specificato e precisato che il cristiano «partecipa» alla celebrazione del sacrificio eucaristico e non «ascolta» come estraneo e muto spettatore. Il minimo che si possa fare per invertire l'andazzo è incominciare a cambiare il frasario, primi fra tutti i preti.

Vale la pena leggere il numero 48 della Costituzione sulla Sacra Liturgia su questo punto: «... la Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede ma che, comprendendolo bene per mezzo dei riti e delle preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente; siano istruiti nella parola di Dio; si nutrano alla mensa del Corpo e del Sangue del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo l'ostia immacolata, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per mezzo di Cristo Mediatore, siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro, di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti».

Soltanto «assistendo, ascoltando» non si ricevono i

preziosi frutti elencati da questo passo del Concilio. Si «prendono» nella misura in cui si «prende parte» alla Messa.

Il vuoto delle idee

E' vero che sono i fatti che valgono, più che le parole. Però è sempre vero che le parole esprimono le idee di una persona e dalle quali derivano le azioni. E se le parole usate per indicare la Mes-

sa esprimono passività, disimpegno, bisogna incominciare ad usare parole che diano partecipazione, coinvolgimento. Si invertirà la mentalità: le parole cambiano le idee, perché fanno catechismo.

Anche i bambini capiscono che «vedere» una buona pietanza per televisione, non basta: è uno spettacolo, non un nutrimento.

Chissà perché non lo possono capire i «sordomuti» della Messa. E l'effetto si vede: è il «deperimento» della fede anche in gente che pure «frequenta» la chiesa.

FESTA DI S. PIETRO



Un momento della cerimonia religiosa

Era cominciato quasi per gioco, qualche anno fa, il piccolo pic-nic, lassù tra i pini, del colle di Salce, nello spiazzo antistante la Chiesa di S. Pietro, maestosa e bella, che domina il Piave e tutta la Vallata bellunese.

Anno dopo anno l'iniziativa ha ritrovato espansione e grande unità; voglia di la-

vorare e soprattutto desiderio di stare con la gente, PER LA GENTE.

Anche quest'anno, dopo la celebrazione della S. Messa, officiata da don Tarcisio Piccolin che all'Omelia ha esaltato la figura di questo Santo, precursore della Chiesa, i presenti hanno raggiunto le tavolate all'uopo



Operatori «culinari»

preparate, imbandite di ogni ben di Dio.

Il merito, è doveroso ricordarlo, va al gruppo organizzatore della Sezione della Democrazia Cristiana di Salce, ai giovani ed ai meno giovani che hanno dato un validissimo aiuto alla riuscita della festa.

Altra nota positiva il bel tempo!

Nel pomeriggio si presentava minaccioso, grossi nuvoloni, quattro goccioloni davano l'impressione che tutto dovesse andare a rotoli... ma Lui, anche questa volta, ci ha dato una mano! E tutto si è svolto nel migliore dei modi.

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

3. Fant Leonardo di Ivano e Roberta (Giamosa), nato il 9-4-1991 e battezz. il 2-6-1991.

SPOSI DAVANTI ALL'ALTARE

2. Marika De Moliner sposo Massimo De Vecchi il 26-5-1991 a Salce.

3. Fabrizio D'Incà e Antonella Canton, sposi il 15-6-1991 a Salce.

Fuori Parrocchia

Alessandro Fant sposa Maria Angela Sacchet a Sedico il 26-5-1991.

Ezio Bertin sposa Elvira De Biasio a Voltago il 22-6-1991.

I NOSTRI DEFUNTI

6. Rachele Cibien ved. Roccardi, di anni 80, morta il 1° giugno 1991, via del Boscon.

7. Mario Cibien, anni 62, morto il 7 giugno 1991, via del Boscon.

8. Fiori Sommacal, di anni 64, morto il 21 giugno 1991, Salce.

Mentre esprimiamo alle famiglie dei nati, le nostre felicitazioni; alle nuove famiglie i nostri auguri; a coloro che sono stati provati dal dolore della morte di un congiunto, diciamo la nostra partecipazione e la preghiera di chi crede.

Dal prossimo numero del nostro notiziario, pubblicheremo anche la foto degli eventuali defunti, se detta foto ci verrà recapitata in tempo.

Col permesso dell'Autorità Eccles. Autor. del Tribunale di Belluno: 17 - 2 - 1986

Don Tarcisio Piccolin - Redattore Direttore Resp. Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno